



Commissione Difesa Vista

Weekend di vacanza: in valigia mettete anche gli occhiali da sole!

Con la bella stagione, occorre salvaguardare la vista dai raggi UV

Bambini e anziani i più a rischio

In Italia, solo l'11% dei bambini e il 10% degli over 55 portano occhiali da sole

Milano, aprile 2005 - Torna la bella stagione e si progettano le gite fuori porta e le brevi vacanze. Ormai gli italiani sanno cosa mettere in valigia, in quanto a vestiti ed accessori di moda, ma risultano più 'distratti' per ciò che concerne la protezione della vista dai raggi UV. Troppo spesso dimenticano a casa gli occhiali da sole. In particolare, sono i bambini e gli anziani le categorie più a rischio.

Una recente indagine condotta da Commissione Difesa Vista in collaborazione con l'Istituto Piepoli e il Cnr dimostra infatti come, tra i più piccoli, in una fascia d'età compresa tra i 6 a i 10 anni, solo l'11% utilizza gli occhiali protettivi. La situazione non migliora se si prende in considerazione la categoria degli over 55 e degli anziani: solo il 10% degli italiani, infatti, dopo i 55 anni acquista un paio di occhiali da sole e, spesso, il criterio che regola la scelta non tiene in debito conto la qualità del prodotto, in particolare delle lenti. Di frequente infatti gli occhiali vengono acquistati nei luoghi di villeggiatura, magari nelle bancarelle che espongono merce di dubbia qualità.

È infatti bene sapere che non tutti gli occhiali da sole risultano uguali e la legislazione europea parla chiaro: affinché l'occhiale risulti un valido strumento di protezione dai raggi ultravioletti, a prescindere e oltre la sua gradevolezza estetica, deve riportare, in un apposito foglietto illustrativo di accompagnamento e tramite marcature sulla montatura, le proprietà fisiche (meccaniche, ottiche) dell'occhiale, quelle del filtro solare delle lenti e i requisiti dei filtri per l'esposizione diretta al sole. Per risultare conformi, gli occhiali devono superare una serie di test di idoneità per uso generale cui segue la marchiatura CE. Solo con tale denominazione, quindi, l'occhiale può venire commercializzato, in quanto rispondente alle normative europee vigenti. Nello specifico, la norma UNI EN 1836 indica ben cinque categorie di filtri delle lenti solari, cui corrispondono altrettanti numeri cardinali da 0 a 5. Per esempio, la categoria 0 indica un filtro da utilizzare con cielo coperto e in interni; la categoria 2 indica un filtro adatto ad una media luminosità solare; la categoria 4 un filtro protettivo per una luminosità solare molto intensa.

Ma quali sono gli effetti negativi che i raggi UV, se non debitamente schermati da occhiali protettivi idonei, provocano alla vista?



Commissione Difesa Vista

“Le radiazioni solari – afferma Massimo Trevisol, ottico optometrista e consulente di CDV – sono responsabili del precoce invecchiamento del nostro organismo, tanto della pelle quanto degli occhi. Pertanto, è importante utilizzare occhiali protettivi certificati e occorre verificare la tipologia e la qualità delle lenti. Ad esempio, se la persona che li indossa soffre di un disturbo visivo, dovrà optare per una lente solare graduata, altrimenti si può adottare una lente neutra. Anche il colore delle lenti svolge un ruolo fondamentale, e va scelto conformemente all'anatomia del proprio occhio: gli ipermetropi dovrebbero prediligere colori freddi quali il grigio o il verde, mentre i miopi toni più caldi quali, per esempio, il marrone”.

Non solo: i danni provocati dai raggi UV svelano i propri, dannosi effetti a lungo termine. Così come dichiara Maria Antonietta Blasi, professoressa associata dell'Università dell'Aquila e consulente CDV: “Atteggiamenti superficiali nella protezione della vista dai raggi UV nei bambini possono dar luogo, a lungo termine, all'insorgere di vere e proprie patologie oltre a provocare, in senso lato, la degenerazione del cristallino o della retina. Molti dei disturbi oculari in età avanzata sono il risultato di danni subiti a lungo termine, fin da piccoli. Pertanto, un'adeguata informazione e un'accurata prevenzione in tal senso risultano d'obbligo”.

La protezione è dunque indispensabile ad ogni età, ma in particolare una corretta informazione in tal senso deve venire dispensata a partire dall'età scolare, per evitare danni in là negli anni.

Di seguito, una sorta di vademecum da seguire prima di mettersi in viaggio, per proteggere al meglio la vista dall'esposizione solare:

- Gli occhiali da sole non sono superflui ma indispensabili: preservano dagli effetti dannosi dei raggi UV e dai fastidi del riflesso solare;
- Non bisogna pensare che gli occhiali da sole siano utili solo agli adulti: bambini e anziani, spesso inconsapevolmente, risultano esposti ai danni dei raggi UV più di quanto si creda;
- Nell'acquisto di un paio di occhiali da sole, occorre, prima di tutto, verificarne la qualità, che viene segnalata da apposite marcature sulla base di specifiche normative;
- Gli occhiali devono essere indossati anche all'ombra, perché i raggi solari, in particolari condizioni di incidenza su alcune superfici, quali sabbia o altre superfici riflettenti, risultano dannosi anche se filtrati.

Oltre ad essere un dispositivo preventivo per la salute visiva, gli occhiali da sole risultano anche un oggetto di moda e di stile. Cosa aspettate a metterli in valigia?

Commissione Difesa Vista (CDV) è un organismo nato nel 1972 con l'obiettivo di informare in maniera corretta e puntuale su argomenti legati alla salute del bene vista. Nel corso degli anni, la Commissione, composta dai maggiori specialisti in materia, ha organizzato seminari, convegni, workshop e realizzato un gran numero di campagne pubblicitarie e informative sui temi degli occhi e della visione, oltre a ricerche su argomenti più scientifici.

Per informazioni:

Fast-Com – Ufficio stampa CDV

Michela Mezzolo - Tel: +39 02 46.91.501 (dig.268) - Mob: +39 328 2321791

michela.fastcom@grupposantagostino.com